

## DENTRO LA STORIA. ROBERT CAPA, LA GUERRA E L'AMORE

Robert Capa, *Un contadino siciliano indica a un ufficiale americano la direzione presa dai nazisti. Dintorni di Troina, 4-5 agosto 1943.*

### Dove

Robert Capa, Mudec Photo, Milano, fino al 19 marzo.



Quando nel 1930, a soli 17 anni, viene arrestato a Budapest e immediatamente espulso perché visto parlare con un dissidente filo comunista, il giovane Endri Friedmann, ebreo ungherese, si ritrova in Germania senza arte né parte. Assunto in un'agenzia fotografica giornalistica, impara il mestiere e viene inviato in Danimarca dove, sfruttando la giovane età e una buona dose di sfacciataggine, si finge studente universitario e assiste a una storica lezione di Trotskij, riuscendo a scattare di nascosto un intero rullino fotografico nonostante il divieto imposto ai giornalisti. Lui ancora non lo sa, ma in quel servizio "rubato" c'è già tutta la leggenda che da quel momento in poi avvolgerà la sua carriera: il coraggio, la determinazione, il voler stare dentro la scena.

Nel 1934, quando la Germania di Hitler non è più ben disposta verso un ebreo, Friedmann è a Parigi e ancora cerca un'identità professionale. Realizza servizi di scarsa importanza tentando di affermarsi in mezzo ad una concorrenza davvero spietata. In un caffè di Montparnasse conosce Henri Cartier Bresson, con il quale nel 1947 fonderà la celeberrima agenzia Magnum. Ma torniamo al quel 1934: a Parigi c'è anche

Gerda Taro, giovane e carismatica ebrea di Stoccarda; con Friedmann non è solo amore a prima vista, ma anche la nascita di un sodalizio artistico e professionale che sfocerà nella creazione a tavolino di Robert Capa, misterioso e inafferrabile fotoreporter di guerra, troppo impegnato per gestire i rapporti con i giornali, e con cui solo la nostra "fantasiosa" coppia sembra essere in contatto... e il gioco è fatto! Tutti vogliono le foto di Capa e, purtroppo, la storia offre immediatamente il pretesto per consacrarne il nome con la guerra civile spagnola. Gerda e Capa si uniscono ai miliziani, vivono con loro nelle trincee, documentano le attese di chi resta in città e lo strazio di chi muore al fronte. Il 26 luglio 1937 Capa era tornato a Parigi da pochi giorni quando Gerda muore a soli 26 anni schiacciata da un carro armato di ritorno dalla batta-

glia di Brunet. Apprenderà della sua morte dai giornali, e la sua vita non sarà più la stessa. Dopo quella drammatica giornata, inconsciamente la cercherà in ogni fronte di guerra, sprezzante del pericolo, ironizzando sulle situazioni estreme, entrando letteralmente nella scena, al punto da scrivere in un suo libro la celebre frase "se le tue foto non sono abbastanza buone è perché non eri abbastanza vicino!"

Dopo la Spagna ci saranno altre guerre: dal conflitto mondiale al seguito delle truppe americane di liberazione in Sicilia e poi in Normandia, dove scatterà le istantanee più celebri del D-Day, alla guerra sino-giapponese, fino all'Indocina, dove nel maggio del 1954, a soli 41 anni, muore saltando su una mina. Robert Capa, il più grande fotografo di guerra di sempre il cui sogno era, a suo dire, rimanere disoccupato...

### CURIOSITÀ

Nell'estate del '45, a Berlino, Capa conosce Ingrid Bergman e ne nasce un profondo rapporto d'amore. Un amore destinato a durare solo tre anni e interrotto in seguito alle proposte di matrimonio rivolte dalla celebre attrice al fotografo che non voleva saperne di mettere su famiglia per sentirsi libero di continuare a spostarsi sui fronti di guerra, senza legami e sensi di colpa. La Bergman raccontò la sua storia all'amico Hitchcock che ne trasse ispirazione per il protagonista de "La finestra sul cortile", un fotografo restio al matrimonio!